Anno XVI. Venerdì 9 Settembre 1881 N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 26 giugno che stabilisce quanto segue: « Niuno che abbia superato una prova qualsiasi orale o scritta di un esame di ammissione, di promozione o di licenza nelle scuole classiche secondarie, sarà tenuto d'ora innanzi a rifarla quando si presenti all'esperimento di riparazione. »

3. Id. id., che erige in corpo morale l'Opera pia Nasi Cordero di Mondovì.

4. Id. 14 luglio che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 settembre contiene:

1. R. decreto 16 giugno che autorizza il comune di Cremona ad accettare un legato dal compianto senatore Mauro Macchi.

2. Id. 26 giugno che autorizza il comune di Alagna (Pavia) ad accettare un lascito di Luigi Pollini.

3. Id. 7 luglio che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Falerna in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

4. Dispos. nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 23 luglio, che modifica il ruolo organico degli uffici della Corte dei conti.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Il 3 settembre in Postiglione, (Salerno) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

ESPOSIZOINE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 5 settembre.

I MOBILI DELLA DITTA CARLO CELLA DI MILANO.

L'Esposizione di Milano offre moltissime occasioni di considerare l'industria nazionale sotto vari punti di vista. Nessuno può negare all'Italia un sentimento ed un gusto artistico eccezionale, gusto e sentimento che si rivelano persino nei lavori i più correnti, in quelli che non hanno altro scopo che la parte commerciale. Nella breve scorsa da me fatta nella Galleria dei mobili vi ho accennato ad una ditta espositrice di cui mi sarei occupato particolarmente. Oggi mantengo la mia parola, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che la Ditta in questione, mi sembra, meglio d'ogni altra, aver completamente sviluppato quel motto: *merce buona, ben fatta ed a buon mercato.*

Accoppiare, per quanto possibile, la giustezza delle linee, un'accurata esecuzione, una buona scelta nei disegni, una certa leggerezza di stile ad articoli di facile vendita, e di continuo consumo fu sempre lo scopo al quale attese la Ditta Carlo Cella.

E difatti, perchè mettere in commercio della *marocca*, mentre il fatto prova che ad un prezzo limitatissimo si possono anche eseguire accurati lavori?

Che il Carlo Cella sia riescito nel suo intento lo prova il gran favore con cui sono accolti in tutta l'Italia i suoi prodotti, e le numerose commissioni che gli piovono continuamente da tutte le parti.

E' una Casa fondata sino dal 1844, e che ha dovuto lottare prima di raggiungere uno scopo, dal quale l'abitudine della *marocca* allontanava i consumatori. Non si scoraggiò per questo il Cella che, persistendo nella lotta, vinse, e quanto luminosamente, ve lo dissi. Oggi sono i suoi figli che conducono lo Stabilimento sempre più fiorente e produttivo. Gli operai impiegati raggiungono la cinquantina.

Il lavoro principale esposto, è, dirò così, un lavoro in cui questi egregi industriali hanno voluto dar prova delle loro forze. E' un tavolo con relativa specchiera, il tutto di forme colossali, in stile veneziano. La specchiera, malgrado la sua grandiosità e la qualità stessa del disegno, conserva un certo che di snello e di leggero che incatena l'occhio.

Sono puttini leggiadri che corrono per rami e foglie lungo la cornice, appoggiandosi sovra uccelli. Si direbbe che hanno intrapreso un viaggio per giungere alla sommità dove all'ombra d'una foglia stanno riposando. In tutto ciò havvi una leggiadria di forme, ed un certo che di allegro nella scelta del soggetto, perfettamente riescito.

Il tavolo, di forme maestose, è un po' più pesante. Anche qui leggiadri puttini guidano un cocchio sul quale altri stanno distesi su foglie. Sembra una di quelle fantastiche discese d'un fiume americano, come le descrive l'Aimard nei suoi romanzi pieni di vita.

Varie eleganti sedie e cornici completano questa mostra ricchissima per la varietà e la qualità dei prodotti di cui è composta.

In una parola i prodotti della Ditta Cella sono assai stimati dai conoscitori, che non tardarono a provarlo con varii acquisti. La Commissione per la lotteria ha pure comperato 6 sedie imbottite.

Chiudo questa mia sconnessa relazione additando la Ditta Cella per una delle Case modello di Milano, chè, lo ripeto, ha saputo a buon mercato accoppiare un certo che di artistico.

I COTONI

La ditta Sutermeister e C. di Intra espone cotoni filati e ritorti in pacchi ed in bobines. Questa ditta possiede nei dintorni di Pallanza due filande mosse a forza idraulica, e in cui girano circa 8000 fusi.

I fratelli Gerard di Genova hanno la loro specialità in ovatte e cotoni preparati, e nei *domestic* e cotonine per vele.

G. Montefiore e C. di Firenze ha un'assortimento assai ben disposto di gomitoli di cotone per cucire, ricamare e marcare.

G. M. Laviosa di Piacenza con macchine a nuovo sistema fabbrica refe lucido per cucire e ricamare. Possiede un importante stabilimento mosso da forza idraulica.

La manifattura di Annecy e Pont di Torino, conosciutissima in Italia, espone le differenti qualità dei suoi tessuti. L'ho già detto, è, credo, l'unica fabbrica in Italia che siasi occupata di introdurre articoli nuovi e di prima necessità. Però ha da lottare colla concorrenza inglese e più di tutto con la cocciutaggine dei nostri negozianti.

La ditta Legler Hefti e compagni di Ponte S. Pietro espone filati semplici e ritorti, e tessuti greggi ed imbianchiti. Essa fa lavorare 350 telai e 16,000 fusi, mossi da turbine idrauliche della complessiva forza di 400 cavalli.

La manifattura di Cuorgnè di Torino impiega ben 10,000 fusi a produre cotone ritorto e lavorato.

G. G. Juppinger di Bergamo possiede 3 stabilimenti: due per la filatura ed uno per tessitura con motori idraulici. Il suo articolo speciale sono i filati, ma si occupa pure dei tessuti di cotone greggi.

Refe di lino da cucire candido, *sewing* in matasse per calze e da ricamo sono gli articoli esposti dal sig. Carlo Niemack di Livorno. Di questo signore vi ho già parlato quando vi intrattenni sulla Galleria del lavoro; oggi soggiungerò che il suo stabilimento, mosso da forza idraulica ed a vapore impiega circa 300 operai.

G. Romagnoli di Livorno fabbrica una varietà di cotoni tinti e ritorti, e Serafino Minelli di Bologna refe da cucire.

La ditta G. Saccomaghi e Comp. di Milano ha una specialità di filati cucirini tinti ed apprestati con lucidatura ed apparecchio soffice. Tiene un proprio candeggio e tintoria ed impiega 2 caldaie a 40 cavalli ed un motore a vapore di 25 cavalli. Produce mensilmente 560,000 metri di filo.

La rivista dei filati non è peranco finita. Mi riservo però ad un altro giorno nella tema di tediarvi con questa lunga litania. *cs*

(Continua)

PROGETTI MILITARI

Nel Ministero della Guerra continuano gli studi ordinati dal generale Ferrero per aumentare l'esercito di prima linea.

Sembra che l'on. Ministro abbia rinunciato al proposito di portare l'effettivo delle compagnie di linea in tempo di guerra da 200 a 250 uomini, ritenendo che speciali considerazioni di strategia militare dissuadano dall'estendere troppo la fronte di battaglia.

Nemmeno l'altra proposta di creare i quarti battaglioni nei reggimenti di fanteria sarebbe giudicata opportuna dal generale Ferrero, che stima fondate le obbiezioni sollevate da molti ufficiali superiori contro i reggimenti troppo numerosi.

E' stato preso in considerazione il provvedimento proposto dal generale Cosenz per la creazione di un nuovo corpo di esercito, composto di due divisioni, di un reggimento di cavalleria, con artiglieria, bersaglieri, ecc., in proporzione.

L'on. Ministro della Guerra, riconoscendo fondate le osservazioni fatte più volte alla Camera sulla necessità di dare il cavallo anche ai capitani di fanteria, ha in animo di presentare al Parlamento un disegno di legge per soddisfare a questo bisogno.

Una corrispondenza dell'*Opinione* da Tunisi racconta così l'ultimo atto dell'indegna cacciata dell'ottimo vescovo italiano Monsignor Sutter, ordinata dal Vaticano, per far luogo all'ambizione dell'arcivescovo francese Lavigerie:

« Monsignor Sutter, vescovo di Rosalia, prima di partire da Tunisi andò a visitare l'arcivescovo De Lavigerie portando seco la stola che la regina Maria Amalia, or sono quaranta anni, gli aveva regalata. Offrendola all'arcivescovo, monsignor Sutter disse: «Ecco le insegne di Pastore; permettetemi che ve le consegni. Vi sarà doppiamente cara venendovi dalla Francia, ed io son felice di presentarvela, per provare che i vescovi non formano che un sol cuore ed una anima sola. In queste circostanze si potrebbe pensare che non è così fra noi, chè sono cacciato dalla Francia, avendo voluto il governo francese che il vicariato di Tunisi fosse occupato invece da un vescovo francese. Questa stola phe voi porterete come la portai io stesso, procerà il contrario ». Monsignor De Lavigerie, vommosso profondamente, s'inginocchia davanti a monsignor Sutter, domandandogli d'imporre lui stesso sulle sue spalle la stola e di benedirlo. Il vecchio vescovo ricusò dapprima, ma finalmente acconsentendo alle reiterate istanze di monsignor De Lavigerie, gli pose la stola al collo, lo benedisse e gli raccomandò gli antichi suoi figli e, piangendo, in ispecie la colonia italiana, da cui non potevasi staccare partendo da Tunisi pel tenero affetto che ad essi portava. Prima di partire da Tunisi monsignor Sutter fu ricevuto in udienza dal bey, il quale strettagli fortemente la mano si raccomandò alle sue orazioni, e provò il dolore più forte per vedersi separato da lui, malgrado che fosse circondato da Roustan e molti ufficiali di marina. Il fatto della stola fu tenuto sempre celato da monsignor Sutter. Monsignor De Lavigerie ha istituito i monaci dell'Africa, così detti, e vestono il costume stesso che tuttora portano gli arabi per iscopo di avvicinare gli arabi stessi alla loro religione. Detto monsignore ha fatto acquisto di vasti terreni nelle vicinanze di Tunisi, ma malgrado tutto ciò poco o nulla incontra presso quelle popolazioni che gli sono oltremodo contrarie. »

APPENDICE

LA ZOOTECNIA NEL FRIULI

I.

(Continuazione)

I congressi degli allevatori di bestiame che da parecchi anni si vanno tenendo nel Veneto ed a cui convengono non solo persone tutta pratica, ma altre molte fornite di studii teorici, hanno avuto ognora il nobile scopo di affratellare fra loro pratici-teorici, di mettere in comune le idee loro, vagliarle, commentarle, illustrarle e trarne utili risultati, per questi e per quelli.

È un mutuo soccorso che mi ritorna alla mente l'apologo del cieco e dello sciancato, i quali se separati di poco si giovavano, uniti si utilizzavano entrambi con massimo profitto.

Pur non basta poter camminare, bisogna saper distinguere, conoscere, e veder bene le strade se vuolsi mettersi a viaggiare, senza smarrire la via. Ora questa proprietà non la possiede se non chi sa, chi ha fatti studii in proposito, e tale è lo scienziato Zootecnico o teorico, sia esso Veterinario o no ciò non importa, purchè nella scienza instruito.

Altre avvertenze si avranno nel prescegliere la guida e nel ricercare la più adatta e severa, piuttosto che una la quale vi diriga ad *luminem nasi*, seguendo la induzione o le istruzioni avute, meglio sarà quella che conosce il terreno per averlo altre volte battuto.

Venendo ora al nostro soggetto, ecco che importanza capitale, dopo le fatte osservazioni, ha la notizia che della scienza Zootecnica si contendono il campo due scuole: una del tutto empirica che si fonda sull'induzione dogmatica, ed un'altra scientifica del tutto sperimentale.

E questa stessa scientifica o razionale segue una doppia corrente; l'una che si fonda sull'analogia e riesce dogmatico-induttiva, l'altra sulla sola esperienza e riesce puramente sperimentale. A quella appoggia la scuola tedesca la quale ebbe a capo il Settegast. A questa appoggia Sanson in Francia, ed in Italia Lemoigne, Tampellini ed altri insigni.

E questa scuola anzi che conta oggi numerosi proseliti rivolti alle stesse dottrine del Settegast, e quella della scuola francese così giustamente oggi si vanno propagando dagli studiosi, comechè ritenute capaci di apportare maggiori utili e perchè essendo fondate sulla scienza sperimentale riescono eminentemente appropriate ai fini della pratica. Non sapremo che lodare quindi chi esse segue e si sforza di divulgarne i dettami fra le masse.

Anch'esse avranno delle pecche, non si nega ma fra presto verranno messe in luce dall'esperimento — e dagli studii dei naturalisti e dei fisiologi su altri argomenti, sull'origine e produzione delle razze degli animali, che chiariranno o abbatteranno le induzioni che per sì vorrebbero da taluno far servire come scienza. Stando le cose in questi termini e constatando noi oggidì realmente un progresso reale nella coltura della zootecnia del Friuli, a che dobbiamo attribuirlo? Lo dobbiamo alla diffusione più che della scienza fra le masse, dei giusti dettami che da essa si ponno ricavare da illuminati cultori di essa, fra cui sin d'ora piacemi notare i nomi del co. Nicolò Mantica, del solerte dott. Romano Veterinario provinciale e pur quelli noti *urbi et orbi* del Pecile, del Facini, del Valussi, del Cancianini, benemeriti tutti. Lo si deve a questi citati e ad altri pochi, se gli allevatori pratici del Friuli si sono convinti di molte cose, ed anzitutto che alla scienza solo spetta dirigere i passi dell'arte anche in fatto di allevamento e produzione di animali.

Se si convincero che non è quest'arte tutto altro che affare di poco o niun conto che affidare si possa impunemente al caso o dirigere senza fondato sapere; se si convincero della necessità o meglio dell'utilità di incaricarsi più che non fecero per lo passato dell'azienda rurale, e dell'alimentazione degli animali perocchè stretta relazione ci ha fra questi e quello — è l'animale stesso è quale la terra lo produce se non materialmente o direttamente, indirettamente, coi prodotti che lo formano! E tutto ciò perchè? Perchè mentre nel Friuli per lo passato mancò chi volesse o sapesse dare il giusto indirizzo alla coltura della zootecnia, oggi invece l'*uomo* ci è e ci fu che avendo saputo dare le prime spinte, l'impulso, diè vita a questo movimento zootecnico che venne ad onore dei Friulani stessi.

Chi è quest'uomo? Molti lo conoscono, i più lo stimano, tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo, o lessero sia pur taluna delle sue pubblicazioni lo apprezzano assai oltre che per le vaste sue cognizioni, per la sua facile parola e la sua modestia. È friulano e contrariamente all'antico detto: *nemo propheta in patria*, seppe nel proprio paese in pochi anni di carriera farsi il bel nome che ha, e coprire la onorevole carica che occupa di Veterinario provinciale dell'estesissimo Friuli.

Dacchè il dott. Romano infatti, e *tale è l'uomo*, secondo il nostro parere, senza voler punto con la presente nostra opinione togliere merito ad altri molti che lo coadiuvarono nella nobile sua impresa; dacchè il Romano infatti poco per volta naturalmente e senza volerlo quasi (in grazia alla sua modestia) trovossi a capo del movimento zootecnico del Friuli, non lasciò occasione nè mezzi per giovare alla causa che prese a difendere e senza trascurare le molteplici cure del suo impiego e della sua professione, si diè a tutt'uomo con una attività unica a diffondere nel Friuli le moderne dottrine del Sanson apprese dal suo illustre maestro il Lemoigne, distintissimo e competentissimo zootecnico d'Italia nostra.

L'opera del Romano di pochi anni si compendia in tre parole: « venne, vidde, vinse ». Sia l'attività sua sprone e incitamento ad altri molti Veterinarii della provincia, per unirsi nella bella impresa di cui si fece campione, e la Zootecnia nel Friuli toccherà la più gloriosa meta. Non saranno più voci senza senso gli appellativi di *razze friulane* con cui pur vuolsi da taluno continuar a chiamare razze degenerate per mancate cure zootecniche.

(Continua)

ITALIA

Roma. *Il Corriere della sera* ha da Roma 7: Si dice che Menotti Garibaldi intenda sporgere querela contro la *Gazzetta d'Italia*, la quale ebbe a dire che vi è chi si incarica, per venti o trentamila lire, di tenere Garibaldi a Caprera, o di far sì che, viaggiando pel continente, non faccia atto, o non pronunci parola che possa creare imbarazzi al Governo.

L'*Opinione*, in nome del patriottismo e del diritto internazionale, protesta energicamente contro l'*Osservatore Romano*, che qualificò strana l'asserzione della circolare Mancini: che l'ordine di cose stabilito a Roma è riconosciuto da tutte le nazioni civili.

La stessa *Opinione*, deplorando il silenzio dei deputati, li esorta a convocare i loro elettori per discutere su problemi proficui, da contrapporre ad agitazioni fittizie e pericolose.

Assicurasi che meriti conferma la notizia data dall'*Esercito* che il ministro della guerra intenda chiamare premurosamente sotto le armi due classi di milizia territoriale.

ESTERO

Germania. La *National Zeitung* di Berlino commenta vivamente il fatto che segue:

Il ministro della guerra francese ha fatto condannare soltanto come disertore rimasto in paese, un soldato che disertò a Metz. Il difensore del soldato disse: «Finchè Metz sarà nostra di nuovo, non cesserà mai di essere francese, almeno per i nostri cuori.» Ed il ministro della guerra si è attenuto, nella condanna, a questa teoria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 73) contiene:

895. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione del Demanio contro Del Fabbro Pietro e Samassa Luigi di Forni Avoltri, gli immobili esecutati furono deliberati alla Amministrazione del Fondo pel Culto pel prezzo di lire 715.00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Tolmezzo col 15 corrente.

896. *Accettazione di eredità.* Valon Erminia vedova di Romano Mazzoli di Maniago, accettò col beneficio dell'inventario la eredità di Mazzoli Francesco morto in Maniago il 25 maggio 1881, nell'interesse della figlia minore.

897. *Avviso d'asta.* Il 20 settembre corr. nell'Ufficio Municipale di Trasaghis si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di legname ritraibile da boschi di quel Comune.

898. *Accettazione di eredità.* Zenarola Anna vedova di Antonio Scarbolo di Rubignacco, nell'interesse proprio e della figlia, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo suocero ed avo Scarbolo Gio. Batt., decesso in detto luogo il 31 maggio p. p.

899. *Accettazione di eredità.* Nicolò Molinaro villico di Cornino di Forgaria in qualità di tutore dei minori suoi nipoti Marcuzzi fu Antonio, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità in favore de' medesimi abbandonata dal fu loro padre Antonio Marcuzzi, decesso in Cornino di Forgaria nel 4 febbraio 1880.

900. *Estratto di bando.* Nel 9 novembre p. v. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo il giudiziale incanto di beni in mappa di Cernegions esecutati su richiesta della R. Intendenza di Udine ed a carico dei coniugi Berlett di Orzano. Il prezzo a base d'asta è fissato in lire 516.

(continua)

Società Operaia Udinese. Nel giorno di giovedì 8 corrente settembre alle ore 11 antimeridiane si radunò il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine. Erano presenti il Vice-Presidente, tre Direttori, sedici Consiglieri.

Fu letto ed approvato il Verbale della seduta 4 corr. mese.

Si autorizzava la Presidenza a porgere informazioni al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano per norma dei signori Giurati sull'ordine del giorno votato a grande maggioranza dall'assemblea 31 luglio a. c. al riguardo del Regolamento sulle pensioni ai soci operai, per il quale ordine del giorno veniva la Presidenza invitata a provvedere perchè il Consiglio Sociale modifichi quel Regolamento in conformità allo Statuto Sociale.

Veniva annesso il pagamento di solo otto giorni di sussidio per malattia ad un socio residente fuori di Udine, anzichè di giorni trenta, a motivo del ritardato avviso medico, e ciò in omaggio alle prescrizioni dell'art. 17, secondo allinea, dello Statuto.

Fu incaricata la Direzione di assumere informazioni precise sulle fasi della malattia di altro Socio residente fuori di Udine e sulle di lui condizioni attuali, per avere una norma se la sua domanda per sussidio straordinario sia da accogliersi e con quale voto debbasi presentarla all'Assemblea.

Veniva incaricata la Direzione alla nomina di una Commissione cui sarebbe da demandarsi l'incarico di studiare se sia conveniente che la Società accordi il chiesto appoggio morale all'Esposizione mondiale in Roma 1885-86 e si occupi alla raccolta delle firme.

Si ritenne di accogliere l'invito fatto dalla Consorella di San Vito a compartecipare alla sua festa inaugurale della Bandiera nel 10 ottobre, ed in questi sensi sarà da affiggere sugli albi inviti ai Soci, ritenuto che qualora si raggiunga il numero di 50 persone possano essere precedute esse dalla Bandiera Sociale.

Personale militare. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre corr:

Rampinelli Zaccaria, capitano di milizia mobile, 2 artiglieria, cessa d'appartenere alla milizia mobile e viene inscritto col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Zanoletti Angelo, tenente contabile presso il distretto militare di Udine (con domicilio eletto a Vigevano), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Saint Michael-Udine. E' questo il titolo di una Guida, in lingua tedesca, per i viaggiatori che vengono dalla Stiria, a poca distanza di Leoben e Bruck, dove la Rudolphsbahn s'incontra colla Südbahn, ed attraversando la Carinzia passano da Villacco e Tarvis e Pontafe, e poi, entrando in Italia, scendono da Pontebba fino ad Udine.

La Guida c'interessa adunque molto davvicino, perchè riguarda una parte importante del nostro paese e considera tanti altri paesi ultramontani, che hanno molte relazioni d'affari col nostro. Il libro, elegantemente legato, conta 112 pagine ed è accompagnato da una buona carta geografica del paese percorso dalla ferrovia e di tutti i paesi vicini, nella quale sono anche indicate tutte le stazioni lungo la linea percorsa. L'operetta è pubblicata dal libraio di Klagenfurt sig. Kleinmayr e si vende ad Udine dal libraio Gambierasi. Essa è lavoro del Barone Marco Jabornegg, persona molto intelligente delle cose montanistiche, per cui può servire anche agli Alpinisti di qua e di là del confine, che da qualche tempo mostrano di avere stretto dimestichezza tra loro. Difatti l'autore si prende cura d'indicare anche le montagne e le valli più notevoli e degne di essere visitate. E' anche la prima che parla con sufficienti particolarità del tratto Pontebba-Udine.

Questa Guida porta anche degli avvisi di alberghi, caffè, fabbriche, negozi, bagni ed acque minerali per la parte tedesca; e promette di accoglierne alle stesse condizioni per la parte italiana. Essa porta un capitolo anche per le ferrovie laterali di Launsdorf-Hüttenberg e Glandorf-Klagenfurt-Villacco, ed indica molte delle altre strade laterali al di qua ed al di là della linea ed i luoghi relativi dalla valle della Gaila, alla Carnia, al Cadore ed al Goriziano, indicando soprattutto le bellezze naturali e le cose degne di essere vedute.

A ragione stima l'autore, che la maggior parte dei viaggiatori, che vengono dal Nord per iscendere nell'Italia abbiano da prendere la via della Pontebba.

A ragione egli ammira come opera d'arte la ferrovia pontebbana con i tanti suoi lavori e consiglia anche di fare il tratto da Pontebba a Chiusaforte anche in carrozza od a piedi per meglio vedere tutte quelle opere d'arte. Egli mostra poi i monti e le valli degne di essere visitate dai viaggiatori e le diverse gite e salite da potersi fare per quei luoghi. Dalla Stazione per la Carnia ci guida p. e. in tutte le valli di quella regione spingendosi fino al Cadore ed agli altri paesi circostanti, e così scendendo diverge per tutti i paesi al di qua ed al di là della valle. Scopre Udine, e quando vi è giunto, dopo avere dato tutte le indicazioni occorrenti ai viaggiatori, che vengono a visitare l'Italia, sale la specola del Castello che torreggia sul nostro colle e di là ammira il panorama, che secondo lui supera ancora quelli che si possono vedere dai duomi di Milano e di Torino.

Noi abbiamo creduto nostro dovere di presentare anche ai lettori italiani questa Guida, che si occupa molto e bene del nostro Friuli e della nostra città.

Dell'Istituto tecnico di Udine, dell'annessa Stazione Agraria e del Collegio Uccellis parla con meritati elogi una corrispondenza da Udine stampata nel *Corriere della Sera* di Milano dell'8-9 corrente.

Arruolamento di Guardie di Finanza. Dal r. Intendente di Finanza comm. Dabalà riceviamo la seguente:

On. Direttore del Giornale di Udine;

Sarebbe grato il sottoscritto se la S. V. si compiacesse di inserire nell'accreditato suo Giornale il seguente avviso:

Si rende noto che è aperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza, tanto del ramo di terra che di mare, e che l'aspirante per essere ammesso deve provare:

a) Di essere cittadino o naturalizzato.
b) Di essere celibe o vedovo senza prole.
c) Di aver compito il 18° e di non aver oltrepassato il 30° anno di età; coloro però che avesse prestato servizio militare e che non fosse trascorso un anno dall'ottenuto congedo, può essere ammesso sino ai 35 anni compiuti.
d) Di aver tenuto sempre buona condotta.
e) Di saper leggere e scrivere.
f) Di non aver subito condanne per reati che importino una pena superiore a quella di polizia, secondo le leggi penali generali.
g) Di aver diritto all'assegnazione alla III. categoria, quando non sia ancora concorso alla militare.
h) Di aver ottenuto, se minorenne, il consenso del padre, od in mancanza del padre quello della madre, ed in mancanza d'entrambi quello del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia. Se è emancipato, deve presentare l'atto di consenso del curatore parimenti autorizzato dal consiglio di famiglia.
i) L'aspirante al servizio di mare, deve provare inoltre la sua speciale idoneità nel remigrare.

Udine 6 settembre 1881.

L'Intendente, DABALA'

Beni ecclesiastici. L'onorevole Ministro delle finanze ha diramato alle Intendenze le istruzioni cui devono attenersi nell'applicare la legge del 14 luglio 1881, colla quale fu autorizzata la vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici per i quali è avvenuta o avverrà una diserzione d'asta.

Avverte l'onorevole Ministro che colla legge medesima si sono tolte tutte le cautele prescritte dalle leggi 20 maggio 1872 e 30 giugno 1876, riguardo al modo di autorizzare le vendite suddette, essendosi ritenuto che non fosse più necessario nè che la Commissione provinciale di sorveglianza sia unanime nell'accettare le proposte di vendita, nè che la facoltà di deliberare sull'alienazione dei lotti di un prezzo superiore alle lire 8000 sia riservata alla Commissione centrale di sindacato.

Per agevolare la vendita dei lotti di poca entità, saranno attenuate le spese del contratto, riducendo a due le copie autentiche, e risparmiando quelle per la voltura catastale e per la trascrizione presso l'ufficio delle ipoteche, quando il prezzo sia pagato all'atto della stipulazione.

Nella circolare stessa sono date le norme per gli esperimenti con schede segrete, si ordina agli intendimenti di compilare un esatto elenco dei beni vendibili a partite private, e si avverte finalmente che questa facoltà concessa all'amministrazione non esclude che si possano ripetere gli incanti, anche a prezzi ridotti.

Per gli artisti. Il giorno 30 ottobre venturo si aprirà in Genova, per cura della società promotrice di Belle Arti, l'annuale esposizione che durerà fino al 30 novembre. Saranno ammesse all'esposizione le opere di tutti gli artisti italiani e di quelli che esercitano l'arte in Italia. Gli scultori potranno presentare modelli di opere da eseguirsi in un tempo determinato, dichiarando il prezzo dell'opera finita; e saranno anche ammessi, a titolo di semplice esposizione, oggetti d'arte, i cui autori abbiano dichiarato di non concorrere ai vantaggi della Società. Gli oggetti d'arte che si vorranno esporre, dovranno, a rischio e spese dell'autore, essere consegnati all'ufficio della società in piazza De Ferrari entro il giorno 20 ottobre e dovranno essere accompagnati da una lettera dell'artista espositore, contenente tutte le indicazioni del nome, della patria ecc. L'ufficio rimarrà aperto a questo scopo dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni compresi fra i 12 e il 20 ottobre.

Ai maestri. Per ragioni d'ordine amministrativo non era stato accordato quest'anno in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica l'aumento di lire 40 mila chiesto per sussidi all'istruzione primaria. Da ciò crediamo sia dipesa, fra le altre, la tenuità dei sussidi dati quest'anno dal ministero agli insegnanti delle scuole serali. La *Gazzetta ufficiale* recava un R. decreto con cui la detta somma di lire 40 mila veniva accordata al ministero della pubblica istruzione sul fondo per le spese impreviste.

Per i legali. La corte di Cassazione di Roma ha stabilita la seguente massima di giurisprudenza: L'oltraggio è reato essenzialmente diverso dall'ingiuria, sia pel diritto che si offende, sia per le condizioni dell'esercizio dell'azione penale; e quindi non è necessaria per l'oltraggio la condizione della pubblicità.

Dazio consumo. E' attribuito all'onor. Ministro delle Finanze il proposito di portare a termine durante le ferie parlamentari, lo studio del progetto per la riforma dell'attuale ordinamento dei dazi di consumo. Noi confidiamo che l'onor. Magliani porrà come base dei suoi studi la separazione dei cespiti, tenendo conto dei gravissimi inconvenienti che di sono verificati per aver voluto confondere le materie imponibili, che devono essere riservate allo Stato, con quelle che evidenti ragioni di utilità e di giustizia consigliano di lasciare alle amministrazioni comunali.

Corte d'Assise. Nei giorni 6 e 7 corr. si è discussa la causa in confronto di Bortoluzzi Antonio fu Bortolo di Castelnuovo, Menegon Giovanni di Sante di Canal di S. Francesco e De Lorenzi Giuseppe detto Burel fu Antonio di Vivaro; i primi due imputati di furto qualificato, ed il terzo di ricettazione di oggetti furtivi.

Nella notte dal 24 al 25 novembre 1880 in territorio di Canale di Vito d'Asio venivano rubate, in danno di Daniele De Stefano, tre capre, e nella notte del 26 al 27 del giorno successivo altre 9 capre in danno di Gio. Maria Peresson, le quali furono vendute in Castions nel 28 novembre stesso.

La difesa era sostenuta, pel Menegon, dall'avv. Tamburlini, pel Bortoluzzi dall'avv. D'Agostini e pel De Lorenzi dall'avv. Baschiera. Rappresentava il P. M. il sostituto Proc. Gen. cav. Cisotti.

I Giurati tennero responsabili il Menegon ed il Bortoluzzi del reato loro addebitato, e ritennero il De Lorenzi innocente. Il Menegon venne quindi condannato ad otto anni di reclusione, il Bortoluzzi a cinque anni, e il De Lorenzi fu posto immediatamente in libertà.

Il Congresso Alpino a Maniago. Abbiamo da Maniago il seguente dispaccio:

Maniago, 9, ore 9.20.

« Congresso alpino non numeroso ma brillante, mercè anche l'intervento dei rappresentanti di altre Società. Accoglienza della cittadinanza cortesissima. Lotteria, fuochi e illuminazione riusciti completamente.

Una funzione religiosa senza preti. Da Ceresetto, 9, ci scrivono: Ieri i terrazzani di Ceresetto seppero celebrare una sacra Funzione senza l'intervento dei Preti.

Nel 1880 essi Ceresettani fecero dipingere dal nostro bravo Rizzi una Madonna che dal parroco locale fu battezzata *Auxilium Christianorum*, e l'inaugurarono con solenne funzione e coll'intervento del parroco ed altri preti nel dì 8 settembre, giorno di gran sagra, con Banda musicale e fuochi d'artificio.

Quest'anno si volle l'anniversario con simili solennità, ma il parroco decisamente vi si oppose.

Non si scoraggiarono i frazionisti di Ceresetto, riflettendo che, se nelle città si fanno funerali civili, nelle campagne si possono fare sacre Funzioni pure civilmente. Quindi alla vigilia gran scampanio, la sera sparo di mortaretti e fuochi d'artificio. Ieri, messa cantata da essi con accompagnamento della Banda di Nogaredo di Prato; dopo pranzo, Vespri pure in musica.

La Chiesa era piena di fedeli d'ambo i sessi; dippoi, a chiudere la Festività, gran festa da ballo fino a tarda sera.

La giornata fu brillante per allegria e concorso di forastieri.

Tranquillità ed ordine i più perfetti.

Bravi i Ceresettani, che hanno mostrato di saper celebrare anche da soli le loro Feste religiose!

Onore al merito. Il dottor Luigi Compassi, che da varii anni presta l'opera salutare in questo Comune di Bagnaria, ebbe altre volte dalla stampa i meritati pubblici encomii, per le cure egregiamente condotte. Ed oggi pure i sottoscritti gli tributano a nome proprio, e di tutta questa popolazione un bene meritato elogio per la affettuosa e disinteressata assistenza, colla quale si applicò a curare il nostro Cappellano da una gravissima e complicata malattia. I principii dell'arte uniti ai risultati di lunga esperienza, vinsero la comune aspettazione; e, dopo sette mesi di assiduo ed affettuoso intervento al letto del paziente, lo rimisero in istato di attendere alle ordinarie sue occupazioni. Si abbia adunque il Compassi le perenne gratitudine del suo cliente risanato, e la nostra; ed una ben meritata lode, perchè, oltre le doti della scienza e dell'animo, unisce il pregio del disinteresse, qualità, che, senza tema di errare, puossi dire in lui caratteristica, perchè costantemente praticata.

GASPARDIS CIRILLO — SEPULCRI GIOVANNI.

Ballo Popolare per la sera di Domenica 11 settembre 1881 alle ore 7 nel *Gran Salon Cecchini*, gentilmente concesso, a beneficio dei Militari delle classi 1851-1852 della Milizia Mobile dei due Battaglioni del Distretto di Udine.

Cittadini!

Lo slancio patriottico delle cento Città a questo stesso benefico scopo, siamo certi non verrà meno nella Cittadinanza Udinese per concorrere numerosa in segno di addio ai fratelli, affinchè facciano lieto ritorno alle loro famiglie, e, quando occorresse, sotto le armi a valida difesa della comune Madre Patria.

Il Comitato

N. B. All'ora del riposo (mezzanotte) avrà luogo una Lotteria umoristica.

Biglietto d'ingresso c. 50, per ogni ballo c. 15.

I biglietti d'ingresso sono vendibili nei Caffè della Città. E' vietato il ballare fra uomini.

Il nobile e patriottico scopo che i promotori di questa festa si sono prefissi, ci dispensa dall'aggiungere qualsiasi parola per eccitare i cittadini a renderla brillante con un numeroso intervento, ed a secondare così in modo efficace la bella iniziativa dei promotori stessi.

I soldati della milizia mobile, terminati i loro esercizi, saranno domani disarmati e domenica partiranno per le loro case.

A suon di musica partirono ieri da Udine gli orfani dell'Istituto Sperti, che lasciarono in quanti li avvicinarono la più gradita impressione per loro bel contegno.

Teatro Nazionale. Un pubblico abbastanza numeroso intervenne iersera alla rappresentazione della *Cieca di Sorrento*, eseguita molto bene dalla brava Compagnia Lombarda, alla quale siamo lieti che il pubblico cominci a rendere giustizia frequentando più numeroso il teatro. I principali artisti della Compagnia furono di frequente applauditi e ripetute volte chiamati al proscenio, e fra essi emerse, naturalmente, la valente prima attrice signora Annina Zanon De Velo, che sostenne egregiamente la parte principale del dramma.

Questa sera riposo.

Si sta preparando per domenica 11 corr., il grandioso spettacolo intitolato *I ghiacci dell'Oceano*, con scenario appositamente dipinto dallo scenografo Bertocco di Venezia e grande macchinismo rappresentante lo scioglimento dei ghiacci nel mar glaciale.

Malore improvviso. Iersera, mentre la Banda Cittadina suonava sotto la Loggia, un contadino, che stava godendosi la musica, fu colto da improvviso malore, e venne da qualche vicino accompagnato all'Ospitale.

Arresto. Un'etera clandestina, certa Ron. Caterina, fu arrestata in Udine la notte del 7 all'8 corrente.

Annunziamo con dolore la morte avvenuta nell'età di anni 23 di **Maria Piemontese** di Grado, moglie al dott. Marchesini, ora medico in Cormons. Memori delle attente cure avute per anni parecchi dalla famiglia Piemontese, presso cui eravamo ospiti a Grado, mandiamo alle due famiglie le più sentite condoglianze.

P. V.

FATTI VARII

Una lettera di Celso Cesare Moreno. Il sig. Celso Cesare Moreno è un ardito e intelligente piemontese, di Dogliani, in provincia di Cuneo, che ha viaggiato mezzo mondo; che fu ministro degli esteri di Kalakava, il noto re delle isole Sandwich, il quale passò poco tempo fa per Napoli, Roma e Milano, condottovi dal sig. Moreno. Questo ardito viaggiatore italiano ha diretta da Dogliani, ove ora si trova, la seguente lettera al senatore conte Giustiniani, presidente del comitato per il monumento a Marco Polo in Venezia:

Dogliani mia Villa natale 3 settembre 1881

Signor Presidente,

Io connazionale, ammiratore ed anche un poco seguace di Marco Polo — *Malka Pala* — (il Cristoforo Colombo d'Asia) che nel 1862, e più tardi nel 1878, vidi in Pekino, nella città tartara, ed anche in Tien-Tzin (la Gerusalemme dei seguaci di Confucius) le case ove abitò l'ardito e savio veneziano, e che pure vidi l'Osservatorio astronomico che un altro italiano per nome Matteo Ricci — *Matta Licci* — da Macerata, fece costruire sulla parte Est delle mura della città tartara in Pekino e che ovunque fra i diversi popoli dell'estremo Oriente d'Asia fui fortunato e orgoglioso di udire e apprezzare in qual alta venerazione sian tenuti i nomi e le gesta di quei due arditi connazionali e precursori miei, faccio plauso all'idea, benchè troppo tardiva, di erigere un monumento nella sua città natale a Marco Polo, ed offro per tale scopo il mio obolo di lire italiane 25, colla speranza che Macerata per Matteo Ricci vorrà imitare l'esempio di Venezia per Marco Polo.

Col dovuto rispetto

CELSO CESARE MORENO.

Il celebre viaggiatore africano prof. Giorgio Schweinfurth è giunto a Trieste.

Tariffe cumulative ungaro-adriatiche. I fattori competenti stanno ora occupandosi d'una riforma sia delle tariffe cumulative interne, come di quella tariffa austro-ungarica che contempla il movimento fra l'Ungheria da una parte a Trieste, Fiume e Cormons, transito, dall'altra. E' specialmente in quest'ultima tariffa che troveranno applicazione quelle facilitazioni di nolo, accordate dalla ferrovia ungherese dello Stato, nonchè dalle altre ferrovie ungariche, specialmente a pro di Fiume, in seguito alle pratiche del regio ministero ungarico del commercio, e dalle cui facilitazioni lo stesso ministero si attende che il commercio d'importazione e d'esportazione ungherese sia permanentemente attratto a Fiume. Così l' «Indipendente».

Il Congresso per la proprietà letteraria avrà luogo in Milano lunedì 12 settembre, in una sala di quella Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è così stabilito:

Necessità di porre in chiaro il concetto che la prosecuzione delle contraffazioni e violazioni in genere dei diritti d'autore è di azione pubblica.

Necessità di una legge o disposizione di legge sui venditori ambulanti di libri stampati.

Responsabilità dei librai e dei rivenditori.

Sull'usurpazione del nome d'un artista.

Necessità dell'indennizzo fisso.

Sulle copie d'obbligo.

Sul diritto di traduzione.

Sul modo d'assicurare la proprietà delle opere drammatiche.

Chi desidera prender parte al Congresso, non ha che a farne comunicazione al Comitato dell'Associazione Tipografico-Libraria in Milano, via S. Giovanni in Conca, 7.

CORRIERE DEL MATTINO

L'argomento oggi all'ordine del giorno è il convegno dello Czar coll'Imperatore Guglielmo. Tutta la stampa se ne occupa, e varii sono i significati che gli si danno. E' notevole, fra gli altri, il linguaggio della *N. F. Presse* di Vienna, la quale, ad onta delle espressioni tutte benevolenza della *Kreuzzeitung* per l'Austria (come appariva dal dispaccio di Berlino che noi abbiamo pubblicato ieri) non trova per parlare del convegno che parole dubbie ed ironiche. Essa scrive:

«Più interessante di tutto è il modo con cui fu accolta la inaspettata notizia da parte dei nostri officiosi. Si comprende che questa notizia torni loro molto importuna, e si torcono e si arrovellano per trovare il lato favorevole alla cosa. Sembrano avere ricevuto la parola di presentare l'importanza dell'incontro in guisa, come l'imperatore Guglielmo ne approfittasse per fare reclami allo czar circa il movimento panslavista. Pertanto essi considerano l'incontro con un invidiabile egoismo in un senso tutto favorevole all'Austria e se ne ripromettono una salutare reazione sulla politica della Russia, anzi addirittura una guarentigia che la Russia prenderà in considerazione anche gl'interessi del nostro impero e ad ogni modo verranno frenati gl'intrighi dei suoi poliziotti ed agitatori contro la nostra monarchia».

La *Neue Presse* osserva quindi causticamente che la notizia dell'incontro degl'imperatori di Germania e di Russia ebbe per immediato effetto di far mutare repentinamente di linguaggio gli organi ufficiosi viennesi di fronte alla Russia, di guisa che le loro parole d'oggi stanno in assoluto contrasto coll'acre ed iracondo linguaggio di ieri.

— Belluno 8. Oggi a mezzogiorno giunsero da Perarolo la Regina e il Principe di Napoli, salutati, festeggiati da immensa folla. Furono ricevuti dal Sindaco, dalle autorità, dal clero, dalle rappresentanze, dalle corporazioni. Si affacciarono al verone del palazzo prefettizio, ringraziando i cittadini stipati, acclamanti, sulla piazza del Duomo. Visitarono poi il Duomo, il museo; ripartirono accompagnati da un numeroso seguito di carrozze. La Regina promise di ritornare il prossimo anno. La città è stupendamente addobbata. (*Adriatico*)

— Vittorio 8. Un drappello di cavalieri vittoriesi andò a incontrare la Regina verso il Fadalto. A Vittorio le è stata fatta entusiastica ovazione. (*Id.*)

— Roma 8. Il Papa ordinò agli organizzatori del pellegrinaggio italiano, fissato pel 25 prossimo settembre, di rinviarlo a dopo la commemorazione del 2 ottobre, anniversario del plebiscito di Roma.

Il Consiglio dei ministri discuterà sabbato la questione degli allievi volontari e la chiamata per otto giorni della milizia territoriale. Ma soltanto la prossima settimana si prenderanno deliberazioni definitive su queste ed altre importanti questioni. (*Id.*)

— Roma 8. Si smentisce che Mallet, passando per Roma, proponesse all'Italia un intervento militare in Egitto assieme alla Turchia.

Nei circoli diplomatici dicesi che scopo dell'incontro di Guglielmo collo Czar sia per discutere sulle misure da prendersi contro i partiti anarchici. (*Venezia*)

— Roma 8. Baccarini ha ordinato che si assicurino agli stabilimenti di Granili e Pietrarsa i lavori del materiale ferroviario per un quinquennio. Egli non è contrario all'esercizio privato, ma intende modificare il primitivo progetto di Depretis, dividendo le ferrovie in due sole reti, orientale ed occidentale. Ha ordinato perciò gli studi per concretare una divisione più conforme alle necessità tecniche. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Magliani arriverà a Roma domani sabbato alle ore 10 ant. si terrà consiglio di ministri sotto la presidenza di Depretis.

Parigi 8. Parecchi giornali parlano dell'eventualità di carestia in Algeria. Saussier organizza delle piccole colonne mobili nella provincia di Costantina. Roustan disse a Barthelemy che la gravità della situazione nella Tunisia è esagerata; tuttavia l'occupazione di Tunisi e di altri punti è necessaria, e che l'effettivo dei francesi in Tunisia dovrebbe portarsi a 130 mila uomini.

Londra 8. La colonia italiana diede un banchetto a Cairoli. Menabrea lo presiedeva.

Ieri un barile di polvere con miccia fu gettato nell'interno della caserma di Castlebar. Fortunatamente non esplose.

Padova 8. L'ingresso del sovrano a cavallo a Padova, ebbe luogo stamane alle ore 9 1[4] dalla stessa porta per la quale fece il suo ingresso Vittorio Emanuele nel 1866. Le autorità civili e militari, le società operaie, gli studenti aspettavano il sovrano alla porta, al suono di musiche e delle campane. In mezzo ad acclamazioni vivissime e getto di fiori il Re attraversò la intera città sino al palazzo Cittadella, residenza del sovrano. L'entusiasmo immenso ricorda quello del 1866.

Berlino 7. L'imperatore e il principe imperiale sono arrivati da Hannover. Furono salutati alla stazione dai granduchi Sergio e Paolo. L'imperatore ripartirà probabilmente domani sera.

Aden 7. E' scoppiato il cholera; 37 casi, 30 morti.

Bombay 7. Abdurramman è giunto a Kelatighizlai con molta truppa. Ayoub domina metà della strada di Kelatighizlai.

Algeri 7. Il telegrafo per la Tunisia è nuovamente rotto.

Tolone 7. Nuove truppe imbarcaronsi per la Tunisia.

I contingenti nomadi continuano a concentrarsi per un attacco fra Herman e Bailubita.

Madrid 7. Le trattative della Francia col Marocco per far cessare il fanatismo nelle tribù marocchine parteggianti per gl'insorti algerini sono fallite, l'imperatore essendo impotente a frenare le tribù.

Parigi 7. Nigra è qui atteso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. Un telegramma del console d'Alessandria dice che i casi di colera in Aden dal 1. al 29 agosto furono 32, 27 mortali. Gli inglesi li considerano di carattere sporadico.

Tricala. 7. Oggi fu condotto a termine senza incidenti lo sgombro della terza zona. Rimangono da evacuarsi la quinta entro il 14, e Volo col distretto.

Larissa. 8. La Commissione per lo sgombero si trasferì ieri da Tricala a Zaskos e oggi venne a Larissa. La cessione della punta nel golfo di Arta è fissata pel 10. A datare da oggi la presidenza della Commissione è stata assunta dal delegato italiano colonnello Velini.

Larissa, 8. La Commissione per la delimitazione ha pressochè condotto a termine l'opera sua, risolvendo tutti i punti litigiosi.

Roma 8. Von Schlosser ebbe udienza dal papa, conferì parecchie volte con Jacobini. Le trattative procedono col massimo segreto. Dureranno forse tutto il mese corrente.

Roma 8. E' giunto Depretis.

Alessandria 8. Fu decretata una quarantena di sette giorni per le provenienze da Aden e dai porti turchi del Mar Rosso.

Berlino, 7. E' assolutamente smentito che Bismark abbia spiegato verso l'Italia qualsiasi azione in favore del Papa. Qui, come altrove, si sa che l'atteggiamento dell'Italia nelle recenti emergenze aveva un carattere affatto spontaneo nè fu determinato dagli uffici di alcun governo straniero.

Milano, 8. Luzzati scrive nel *Sole*: Vero è quanto affermasi a Roma che fallendo i negoziati per il trattato di commercio con la Francia scapiterebbevi il popolo più povero. Pure augurando che riesca, dimostra che costretto alla legittima difesa, il popolo più povero perderebbe meno. E così conclude: Dopo venti anni di scuola oggidì l'Italia nostra può intonare senza jattanza il grido liberatore nell'ordine economico: L'Italia farà da sè.

Pietroburgo, 8. L'Imperatore è partito stanotte a bordo del *Dercowa* per Danzica ove incontrerà Guglielmo. Lo accompagna De Giers. La stampa ufficiale russa commenta il viaggio come un atto di cortesia naturale e un ricambio della visita di Guglielmo nel 1879. Lo giudica un pegno per lo sviluppo pacifico dei rapporti internazionali.

Danzig, 8. Mijatovich è arrivato da Belgrado. Bismark è arrivato alle 4 1[4] e fu ricevuto vivamente da grande folla.

Venadoro, 8. La regina e il principe di Napoli diretti per Vittorio sostarono sulla strada di Venadoro, accolti entusiasticamente dai bagnanti. La Regina informossi dal proprietario Lucchetti e dal dottore Tecchio della cura dello Stabilimento. A richiesta, bevette l'acqua di Venadoro; aggradì il *bouquet* offerto dalla figlia del proprietario. Ripartì ringraziando fra entusiastici applausi.

Parigi, 8. Barthelemy ricevette alle ore una i delegati italiani pel trattato di commercio. I negoziati cominceranno sabato al ministero degli esteri.

Vienna, 8. E' giunto il barone Nicotera.

Berlino, 8. La squadra germanica ha approdato nella baia di Danzica. Vi si recherà anche l'ambasciata russa. Danzica è pavesata a festa; la via della stazione ha assunto un aspetto imponente, ornata come è di archi trionfali, di bandiere e di trofei. Nell'arsenale si fanno preparativi grandiosi. E' stato ordinato un banchetto con 60 coperti. Assicurasi che l'Imperatore Guglielmo giungerà questa sera a Danzica e che domani mattina si recherà a bordo della corazzata *Hohenzollern* per assistere all'arrivo della nave russa che porta lo Czar. Affermasi che l'imperatore Guglielmo inviterà lo czar a scendere a terra. E' probabile che lo czar farà l'ingresso nella città essendovi stata chiamata anche l'ambasciata russa.

Parigi, 8. Si parla nuovamente del ritiro imminente del ministro della guerra Farre in seguito alle notizie allarmanti che giungono dall'Africa.

Il discorso che tenne Gambetta al banchetto operaio di Honfleur è generalmente giudicato di carattere moderato. Le parole di Gambetta destarono tanto entusiasmo negli operai, che dove egli non lo avesse impedito, avrebbero staccato i cavalli dalla sua carrozza.

Cracovia 8. Si annunzia che verranno prontamente incominciati i lavori della progettata nuova ferrovia strategica russa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 8. Accompagnano lo czar a Danzica il ministro dell'imperial casa Woronzoff, Duschkoff, l'ammiraglio Buttakoff, il segretario di Stato Giers, il generale Woeikoff, l'aiutante Olsujeff, il principe Obolenski, il colonnello Schuwaloff, il principe Schachowiski.

Pietroburgo 8. Fra Ignatieff ed il principe Wladimiro ci fu un dissapore. Lo czar passeggiava con essi nel parco di Peterhof, allorchè da un cespuglio uscì un cosacco, che si gettò ai piedi dello czar, che ne rimase atterrito. Wladimiro gettò su Ignatieff la responsabilità di questo fatto, per cui Ignatieff chiese la la sua licenza; ma s'intermise lo Czar, che acquietò la cosa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uva. *Milano 6.* Prezzi notificati durante il mercato nel sobborgo di P. Romana.

Uva mangereccia, quintali 135 da l. 24 a 35.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8-9 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.7	755.8	755.6
Umidità relativa . . .	77	80	90
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma.	N. E.	S.
Vento { velocità chil. .	0	2	1
Termometro centigrado	18.1	20.1	17.9

Temperatura { massima 24.1 / minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 10.0

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 770. 3 pubb.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile per la frazione di Rodeano, Comune di Rive d'Arcano, a cui va annesso lo stipendio di annue lire 367.

Le istanze dovranno prodursi a questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 settembre corrente, corredate da tutti i documenti voluti della legge.

Rive d'Arcano li 2 settembre 1881.

Il Sindaco
Covassi

N. 695 3 pub.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 17 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista in Codromaz con l'annuo stipendio di lire 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti di legge, a questo Ufficio entro entro il termine sopra stabilito.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale a sensi della legge 9 luglio 1876 n. 3250 salvo approvazione da parte del Consiglio Provinciale Scolastico.

Prepotto 1 settembre 1881.

Il Sindaco
Jussig

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre 1881

per

Montevideo Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova**.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione.

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante,** la **trolifera,** la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore,** il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tramvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi** ecc.

Cucine in varii formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scattole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genereinvarie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

Oggetti per famiglie, in latta, ottone ed altri metalli, ed eseguisce lavori a piacimento dei committenti.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI,

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentrificia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

AQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in **Vienna** *I Bognergasse, 2*

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

Preparati dall'i. r. dentista dott. Popp.

Pasta dentrificia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di una scatola lire 1.30.

Pasta anaterina per i denti. in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5.25.

Sapone di Erbe, rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. *POPP* e accettare solamente quelli muniti della soa marca di fabbrica.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

COLLA
Mastice Bonacina

—o—

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'*Amministrazione del « Giornale di Udine.»*

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Vendeto l'*OperettaMediea* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruione el popolo.*

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si use nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 2

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, la indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalente al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.